

1. Inutile nascondere una grande commozione nel ripensare a tante celebrazioni di S.Ranieri vissute qui in cattedrale, da quelle dell'adolescenza serena e ingenua con Mons.Camozzo a quelle della gioventù tumultuosa e tutta protesa verso il futuro indicato dal Concilio con Benvenuto Matteucci , a quelle della maturità impegnata e costruttiva con il conpianto mons. Plotti , alle ultime segnate dalla cura premurosa per questa Chiesa del nostro arcivescovo Giovanni Paolo.....tutta una storia personale e comunitaria, nella luce chiara e calda del Patrono di Pisa. Da questa luce vorrei isolare alcuni raggi che filtrati dal prisma della Parola che abbiamo ascoltato ci possono offrire un bell'arcobaleno di vita cristiana a cui S.Ranieri ci invita.

2. La storia di Ranieri, quella che conta per noi, comincia dalla **Conversione**.

Conosciamo tutti, la gioventù dorata del brillante ragazzo, figlio di mercanti , a cui certo non mancavano mezzi e occasioni per godersi la vita, passando da feste a allegri conversari, da gradevoli musiche e raffinati conviti a gite spensierate come quelle che nel Camposanto Vecchio sono descritte nel trionfo della morte di Buffalmacco: svaghi più o meno trasgressivi in compagnia dei suoi pari al riparo dalla realtà misera e ripugnante di tanta gente che non aveva di che tirare avanti Forse non dobbiamo pensare necessariamente ad una vita dissoluta e iniqua....Era tutto sommato un giovane come tanti, che viveva in superficie, in cerca di felicità per se, con quel narcisismo frequente in gioventù che gli impediva di vedere oltre l'immediato godere di se e del presente...

Ma ecco che accade qualcosa di improvviso e di imprevisto: una parola che scuote il torpore e l'insensibilità, un esempio che apre una breccia nel velo di sensazioni e di fantasie e permette di vedere la realtà in modo nuovo e sconvolgente.....

**L'importanza dell'incontro con un Testimone:** Alberto, il cavaliere corso, che ha vissuto in prima persona l'urgenza di un cambio di vita, dopo aver percepito la vanità e il non senso di un'esistenza normata dai principi di questo mondo, il prestigio, il potere, il lusso, si era fatto penitente e predicatore vigoroso ed essenziale, chiamando ciascuno alle esigenze della legge divina.

**E' davvero importante incontrare qualcuno che con le parole, e ancor più con il suo esempio, con la sua vita ci apre gli occhi e il cuore ad un nuovo orizzonte tanto che quello precedente appare basso e angusto e insoddisfacente, senza consistenza, inappagante e si comincia a chiederci cos'altro c'è, cosa c'è oltre ?**

**" Maestro che cosa devo fare per avere la vita eterna"? " Osserva i comandamenti" è la prima risposta: sii onesto, rispetta l'altro, onora la verità, cerca la giustizia**

C'era bisogno allora di un cambio di passo come c'è bisogno oggi. Nella Pisa di allora, trionfa dei suoi successi militari, ricca dei suoi traffici , potente sui mari e per le terre.... Ma squilibrata nelle sue classi sociali, attraversata da rivalità e dalla sfrenata competizione al possedere e all'apparire. Ma forse anche nella Pisa di oggi... graffiata dalla crisi e magari ancor più assetata di benessere e di consumi, incerta nelle sue prospettive di sviluppo, ambiziosa di contare nel mondo della ricerca e della cultura, in cui però si fa forte la competizione, a volte spregiudicata....a volte poco umana...

c'è bisogno di un cambio, di una conversione.... innanzi tutto a quei valori che danno ad una comunità armonia e tranquilla serenità : l'agire onesto, il rispetto del prossimo e delle regole, la ricerca della giustizia...

3. E' cominciata così la conversione di Ranieri, che ha attraversato diverse fasi e diverse crisi: e **come il giovane del vangelo**, si è certamente chiesto più volte nel percorso dei primi anni del cambiamento " **Che altro mi manca?**", ....non gli bastavano più le preghiere e le penitenze più frequenti, una vita più ordinata e meno effimera, il comportamento più serio e meno sguaiato, il lavoro svolto coscienziosamente....Ranieri sente di aver bisogno d'altro, vuole per la sua anima , per il suo spirito, per il suo cuore....di più.
4. E **non gli sembra soddisfacente nemmeno la soluzione classica per la via della santità: lasciare il mondo**, entrare in un monastero, abbracciando la vita religiosa magari fra gli agostiniani o i benedettini.... Tanti erano i paradossi e le contraddizioni di chi ufficialmente fuggiva la realtà corrotta della società tutta presa dalla rincorsa ai beni materiali e poi si ritrovava in una condizione privilegiata e protetta, in ricche e potenti abbazie, con servitù e benefici, **fuori dal mondo.... ma partecipi delle logiche del mondo....** Ranieri e molti come lui al suo tempo cercavano altro
5. **Ed eccoci alla decisione di andare in Terra Santa.** Sì, Ranieri ottiene dalla famiglia di poter partire verso l'oriente insieme ai soci di bottega, per fare il mercante e per po' di tempo lo farà: ma andare in Terra Santa per lui, come per molti vorrà dire **andare alla sorgente** per rigenerarsi radicalmente ... i luoghi santi gli parleranno del Suo Signore e il deserto gli servirà per cercare se stesso nel profondo e incontrarsi con Lui.
6. **In Terra Santa Ranieri incontra Gesù**, ma non quel Gesù rappresentato nell'atto maestoso del giudizio, il trionfatore che schiaccia tutti i suoi nemici, il Re dei re nel nome del quale indire crociate e edificare imperi...magari anche sacri.

Ranieri in terra Santa incontra **il Gesù del Vangelo**, il maestro scalzo di Nazareth, il predicatore delle beatitudini, colui che chiama a seguirlo senza avere nemmeno una pietra su cui posare il capo che gli dice " **SE vuoi essere perfetto, va, vendi tutto quello che possiedi dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo, vieni e seguimi....**"

E così fu .... Prendere, il Vangelo alla lettera, **Il vangelo sine glossa come dirà s.Francesco:** Ranieri rinuncia ai suoi beni , e comincia la vita del penitente, mendico, itinerando da un luogo all'altro della Palestina , sulle tracce di Gesù ricostruendo nella propria vita la fisionomia del maestro, tratto per tratto.... fino ad assomigliargli sempre più perfettamente....Il suo biografo, certo seguendo le regole dell'agiografia medievale, ma anche cogliendo questo divenire interiore ed esteriore di Ranieri, racconta gli episodi della sua vita in terra santa in un costante parallelismo con la vita di Gesù, gli stessi eventi ... gli stessi miracoli . E' ciò che ha voluto mostrare anche l'autore degli affreschi delle storie di Ranieri in Camposanto, rappresentandolo colle fattezze dell'iconografia di Cristo.

**La sequela Christi... diventa imitazione : "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal.2,20)**

**Questa** carissimi è la strada, questa è la via la verità e la vita, **la via della perfezione** , che ciascuno è chiamato a percorrere e a far sua... forse non ci sarà bisogno di andare in terra Santa. Basterà immergerci quotidianamente nei vangeli, meditarli seguendo i misteri del

Santo rosario, masticare o ruminare le parole di Gesù, contemplare i suoi gesti nei momenti di silenzio, unirli a Lui nei Sacramenti...e cominciare ad agire in conseguenza...fino a poter dire non sono più io che vivo.. non più io ...ma Cristo che vive in me.

7. Sembrerebbe che il percorso di Ranieri avesse raggiunto la meta e invece tutti sappiamo che non è così: **Il ritorno a Pisa è il capolinea della sua conversione.** Frutto di una visione secondo il suo agiografo, è la volontà scritta dal cielo per lui.... Egli deve tornare nella sua città, per il bene dei suoi concittadini, in mezzo ad essi sarà faro di vita cristiana e sorgente di grazie per la loro salvezza...Ancora una volta sceglierà di rimanere laico, di **vivere fra la gente** condividendo le miserie , le sofferenze e i dolori dei più miseri che cercherà di alleviare con i suoi interventi miracolosi.... Egli starà nell'ultima parte della sua vita a Pisa, **non fuori dal mondo, non lontano dall'umanità comune, ma in mezzo ad essa, con uno stile di vita però che non è del mondo che è del cielo....** e che viene percepito come un segno dell'agire di Dio, un'opera divina di Salvezza ... Ranieri predicherà e farà miracoli.
8. **La predicazione di Ranieri** come quella di Alberto, non è dottrinale ( i laici non potevano parlare delle verità teologiche, solo i preti potevano farlo.... E probabilmente annoiavano mortalmente con il loro frigido linguaggio metafisico),la predicazione del laico Ranieri è esortativa chiama al pentimento e invita alla S.Confessione, chiede la pace e la riconciliazione fra i litiganti, invita alla solidarietà e alla fraternità con tutti gli esseri umani; insomma riguarda la vita e attinge al vangelo, ma soprattutto ha la forza della testimonianza , la forza di chi ha visto e udito, di chi ha fatto e fa l'esperienza dell'amore di Dio e la comunica nel suo amore: **così la parola diventa gesto e il gesto diventa parola.**
9. **Penso ad alcuni miracoli**, forse quelli che più mi hanno colpito e che mediano il messaggio dell'amore : quello per cui il pane benedetto dal Santo viene offerto a dei saraceni ammalati e questi guariscono: perché il pane della salvezza è per tutti nessuno escluso: anche i mussulmani sono figli di Dio. O il Miracolo della liberazione di una serva tenuta in condizione di schiavitù dalla sua padrona che viene rimproverata dal santo perché, pur professandosi cristiana, non ha riconosciuto in quella donna una sua sorella in Cristo, ... O il prodigio con cui favorisce l'evasione di una decina di prigionieri che soffrivano la fame e il freddo in una condizione disumana nel carcere cittadino: ci mostra un S.Ranieri convinto che la misericordia ha il primato anche sulla giustizia o meglio che solo nella misericordia si compie la vera giustizia.
10. **La vita di Ranieri diventa sacramento dell'amore di Dio** .... Ancora il realizzarsi letterale della Parola: " Carissimi amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio. Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore...Nessuno mai ha visto Dio , se ci amiamo gli uni gli altri , Dio rimane in noi e l'amore di Dio è perfetto in noi"
11. **"Che altro mi manca manca Maestro" .....** **"Più niente"** avrà detto il Signore a Ranieri alla sua morte..."**Perfetto!**", mentre il popolo pisano con le sue candeline accese lo portava in Cattedrale, come per la festa della Candelora, nella Presentazione al Tempio di un altro Cristo...